

## La Terrasanta

Presto rimetterò piede in Italia. Mia moglie è tre file più avanti. Vicino a me, in aereo, un giovanissimo e una signora. Nessuno mi invita al dialogo. Meglio così. Sono rilassato e sereno, tanto da pensare ai nipotini e ai parenti che mi attendono, ma mi accorgo che la mia mente sta tornando indietro, il pensiero dell'immediato futuro si stempera e il recente passato sta tornando con prepotente insistenza. E' una sensazione strana; dappprincipio mi turba, poi le do via libera. Sette giorni tutti di corsa, spinti da animata sollecitudine dei nostri pastori. Ed ora, al monotono e conciliante ronzo dell'aereo, mi pare di rivivere tutto al rallentatore. Ma non sono i luoghi che in questo momento mi stanno coinvolgendo bensì le situazioni, i comportamenti, le azioni le intenzioni, i consigli, l'insegnamento che Cristo, sulla scena di un dramma e di una liberazione infinita, ci ha dato, parte con chiarezza e parte con sapienti messaggi. Alcuni di essi solo tramite l'esplicazione del vescovo mi sono stati rivelati come cose nuove. Qualsiasi pellegrino in Terra Santa può socchiudendo gli occhi rivedere Cristo per le strade di Cafarnao o al Tempio, ma è solo al ritorno (quando sembra di non rammentare più nulla, di aver dimenticato, e faticosi a raggranellare parole udite, idee, sensazioni) che apprendo in solitudine il cuore ai grandi sentimenti, incominci a sentire il coinvolgimento vero di tutto quanto si è appena vissuto. E queste sono le sensazioni forti che mi turbano e contemporaneamente saziano il mio animo di pellegrino e mi spingeranno a raccontare all'amico, al parente, al conoscente, non i luoghi che ho visto, per questo ci saranno le foto, ma ciò che quei luoghi mi hanno detto e fatto comprendere. Racconterò le sensazioni di amore, donazione, pace, speranza in fredda contrapposizione in quei luoghi sacri e nei territori che li attorniano, con tensioni, odio e violenza, fra quelle genti che non hanno saputo cogliere (come purtroppo tante persone in tutto il mondo) il messaggio di Cristo. Questo pellegrinaggio mi ha dato molto, e spero in Dio che il coinvolgimento che sto provando perduri, è una situazione consolante e mi piacerebbe se dovesse stemperarsi col quotidiano, ma la carica che sento ora spero mi aiuti. E' stato tutto molto bello e istruttivo, dal punto di vista storico, archeologico, e soprattutto religioso, mi sto dicendo mentre mi asciugo gli occhi per la commozione (alla mia età è normale soprattutto pensando che solo fino ad un anno fa non ritenevo utile alla mia fede un pellegrinaggio). Stiamo scendendo a Roma. Da Gerusalemme a Roma il primo grande passo della Croce Cosmica.

**Mario**

*Dal n. 13 dell'8 aprile 2004 di Risveglio Duemila,  
Settimanale Cattolico d'informazione  
dell'Archidiocesi di Ravenna-Cervia.*